

dans les galeries, et quand je dis *peuple*, je n'entends pas seulement parler de celui qui travaille de ses mains, mais encore de celui qui travaille de son intelligence. Je sais bien, il est vrai, que ceux qui font du bruit, qui excitent ces scandales, ne font point partie de ce vrai peuple dont je parle, puisqu'ils ne connaissent pas la différence qu'il y a entre un Parlement et un théâtre.

Non certainement, nous ne voulons pas confondre avec le peuple ces individus qu'on paye pour claquer des mains au spectacle, et qu'on pourrait même payer pour faire les claqueurs ici.

COSTA DE BEAUREGARD. Ils le sont.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI. C'est pourquoi je prie la Chambre qu'elle veuille bien faire un règlement à cet égard, ou de faire observer celui qu'elle a, si déjà il est fait. C'est ainsi que l'on arrive à faire respecter la vraie liberté, et c'est ainsi que la font respecter les Parlements des autres pays, dont, à cet égard, je puis vous faire connaître les usages.

A Londres, par exemple, où les Chambres passent pour être les plus libres et les plus indépendantes qui existent, il y a un règlement par lequel si quelqu'un s'avise de faire du bruit, il est arrêté sur le champ par les gendarmes, et reste en prison pendant tout le temps de la session, et ne sort de là que après avoir payé une amende très-considérable.

Ces règlements ne sont pas moins rigoureux dans les Etats-Unis. En France l'on fait évacuer immédiatement les tribunes aussitôt qu'il y a, je ne dirai pas des scandales, mais le moindre signe d'approbation ou de désapprobation. Je proteste donc formellement contre ces bruits des galeries qui troublent nos libertés de discussion, les libertés de conscience de plusieurs membres de la Chambre, et les déterminations que nous prenons au nom du peuple et pour le peuple.

IL PRESIDENTE. Se la Camera lo desidera, avendo io nelle mani i regolamenti di varie Camere, ne darei lettura.

Voci dal centro e dalla destra. Sì, sì.

Voci dalla sinistra. No, no.

LANZA. Io comincio per dire che se vogliamo che il regolamento sia eseguito nelle tribune, è necessario che noi cominciamo a darne l'esempio, osservandolo nel prendere la parola soltanto quando il presidente l'ha concessa.

In secondo luogo io osserverò che non abbiamo bisogno di ricorrere agli altri regolamenti, chè nel nostro regolamento vi sono disposizioni sufficienti per imporre al pubblico che mantenga il dovuto rispetto. Ora non credo che nè io, nè altri di questa parte abbia mai in nessun modo provocato gli scandali delle tribune. (*Segni di adesione sui banchi della sinistra*)

BUFFA. Io voleva osservare che noi abbiamo un regolamento il quale non fu neppure discusso ed approvato dalla Camera; venne solo approvato dalla consuetudine: fu tollerato senza esaminarlo.

Le cose di poi avvenute in questa Camera rispetto alle tribune, mi pare che ci debbano impegnare a fare un articolo di legge a questo riguardo; io credo che a questo modo l'ordine sarà restituito. (*Gazz. P.*)

VALERIO. Io ho sempre disapprovato i rumori delle tribune, e credo che il miglior modo che abbia il popolo d'incoraggiare coloro che lo rappresentano e ne difendono i diritti sia di rispettare questi diritti medesimi; ma faccio osservare ad una parte di questa Camera che il 29 luglio ed il 2 agosto, quando dalle tribune (*Rumori e reclamazioni al centro*) piovevano insulti ai deputati che siedono alla sinistra, i deputati della sinistra stettero fermi al loro posto (*Nuovi rumori*), vo-

tarono francamente e liberamente secondo dettava la loro coscienza, e furono perciò pubblicamente chiamati traditori del Re e della Patria; tuttavia portarono alta la testa, perchè avevano franca la coscienza. (*Applausi fragorosi dalla sinistra e dalla galleria; richiami in altre parti della Camera*)

Io invito i signori deputati del centro ad imitare quello che fecero i deputati della sinistra, ed allora vedranno che questi rumori necessariamente cesseranno e non avranno nessun seguito; chè se questi seguitassero, essi troveranno i membri della sinistra tutti pronti sempre ad approvare quelle disposizioni che fossero necessarie onde far rispettare la dignità e la libertà del Parlamento.

Mi credo tuttavia in debito di enunciare una rettificazione alle osservazioni, d'altronde piene di verità, espresse alla tribuna dal signor ministro degli esteri. Egli ha detto che nel Parlamento d'Inghilterra coloro che danno un minimo segno di approvazione o di disapprovazione sono arrestati. Ora io debbo far osservare che nelle leggi costituzionali, da cui è retta l'Inghilterra, il popolo non è ammesso alle tribune; ma fra di noi il popolo è ammesso dallo Statuto, egli esercita un diritto quando entra nella Camera, e nessuno ha il diritto di escluderlo.

Voglio aggiungere ancora due parole. Sono già due volte che sento i deputati della destra e del centro affermare che gli applausi sono pagati. Ora invito il signor conte di Cavour, invito il signor marchese Costa di Beauregard, i quali hanno dichiarato questa cosa, a pubblicare, per l'onore del paese, per l'onore della rappresentanza, chi sono i pagati, chi sono i paganti; perchè se vi fosse in questa Camera un solo il quale commettesse un atto così infame come sarebbe quello di salariare gente collo scopo d'interrompere le discussioni, di renderle meno dignitose, egli meriterebbe di essere cacciato infamemente dal Parlamento. (*Applausi rumorosi e prolungati alla sinistra e dalla galleria*) (*Gazz. P. e Conc.*)

COSTA DE BEAUREGARD. En réponse à l'interpellation de monsieur Valerio, je déclare que je n'ai entendu parler d'aucun des membres de la Chambre. J'ai dit qu'il peut y avoir des individus payés pour causer du tumulte dans les tribunes; mais en disant cela, je n'ai fait allusion à aucun député.

Ces subventions aux interrupteurs ont certainement une autre origine.

NOTTA. Ho chiesto la parola, perchè essendosi dal signor Valerio fatto allusione ai deputati che siedono al centro, ed io pure trovandomi in questa parte della Camera, ho creduto che queste espressioni fossero anche dirette a me, tanto più.... (*Gazz. P.*)

VALERIO. (*Interrompendolo*) Io dichiaro che in tutte le parole che ho pronunciate, era mia ferma intenzione di non dire niente che potesse menomamente offendere qualunque parte di questa Camera; io rispetto i miei colleghi, perchè rispetto me medesimo. (*Bene! bene!*) (*Conc.*)

NOTTA. Io continuo intanto: come fu invocato il regolamento da un altro deputato molto leale e che stimo moltissimo....

VALERIO. (*Con forza*) Siamo tutti leali!

NOTTA. Io ho detto da un deputato molto leale, nè con ciò ho esclusa la lealtà d'alcun altro. Voleva poi soltanto osservare che da quel deputato si disse essersi mancato al regolamento, perchè alcuno ha parlato senza prima chiedere la parola.

Ora ciò che mi ha indotto a parlare senza richiesta di parola, si è la considerazione che non interrompeva un deputato, nè alcuna discussione, ma soltanto per richiamare l'or-